

Pasife

*la nova gente: "Soddoma e Gomorra";
e l'altra: "Ne la vacca entra Pasife,
perché 'l torello a sua lussuria corra."*

Purg. XXVI 40-42

Nella settima cornice del Purgatorio scontano la loro pena i lussuriosi. Vedi **Guido Guinizelli**. Sono divisi in due schiere (secondo natura e contro natura) e, cantando *Summae Deus clementiae*, camminano gli uni in senso contrario agli altri. Quando si incrociano si scambiano casti baci e lasciandosi, a modo di saluto, gridano "Sodoma e Gomorra" e "Ecco Pasife che entra nella vacca perché il toro corra alla lussuria". Dice Guinizelli a Dante: "A nostra vergogna quando ci allontaniamo da essi li salutiamo dicendo alto il nome Pasife, colei che si ficcò dentro una vacca di legno per soddisfare il suo desiderio di accoppiarsi a un toro".

Vedi **Minosse**.

L'innamoramento di Pasife per il toro è motivato in modo diverso dai diversi mitografi. Igino, per esempio, afferma che fosse dovuto a una vendetta di Venere (come sarà per **Fedra**, figlia di Pasife, che si innamorerà del padre **Teseo**), offesa perché Pasife aveva trascurato il suo culto. Dante sceglie la versione oscena per sottolineare che:

"chi da la ragione si parte, e usa pur la parte sensitiva, non vive uomo, ma vive bestia; sì come dice quello eccellentissimo **Boezio**: 'Asino vive'. Dirittamente dico, però che¹ lo pensiero è proprio atto de la ragione, perché le bestie non pensano, che non l'hanno: e non dico pur² de le minori bestie, ma di quelle che hanno apparenza umana e spirito di pecora³ o d'altra bestia abominevole." (*Convivio* II vii 4).

Più avanti infatti Guinizelli definisce Pasife: "colei/che s'imbestiò ne le 'mbestiate schegge" (*Purg. XXVI 86-87*).

¹ Poiché.

² Solo.

³ Gli ignavi dell'antinferno, cioè la maggior parte degli uomini. Vedi **Celestino V**.